

PIANO DELLA PERFORMANCE – ANNO 2017

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

PREMESSA

Il *Piano delle Performance* è un documento di programmazione introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150. La finalità di detto strumento è di rendere trasparenti gli obiettivi che l'Ente si è prefissato per il prossimo triennio, in coerenza con le risorse assegnate, garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.

Il Piano è stato elaborato in ottemperanza a quanto sancito dall'art. 10 del D.Lgs.vo n. 150; sono state seguite come linee guida, le indicazioni fornite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con la delibera n. 112/2040.

La *performance* è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Essa si suddivide in:

- *individuale*: esprime il contributo fornito da un individuo al raggiungimento degli obiettivi, in termini di risultati ottenuti e di comportamenti manifestati;
- *organizzativa*: esprime il risultato che un'intera organizzazione consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi;

Le *aree strategiche* costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli obiettivi, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Centro di responsabilità di spesa. Struttura che ha specifiche responsabilità di spesa nell'ambito del bilancio dell'Ente. Unico centro di responsabilità di spesa è il Direttore.

Gli *stakeholder (o portatori di interessi)*. Individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione. In quanto tali sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e sui risultati dell'Amministrazione.

Obiettivo strategico e operativo. È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere. È espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso.

- *obiettivo strategico*: fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e richiedono uno sforzo di pianificazione di medio periodo.
- *obiettivo specifico*: di breve periodo, riguardano l'orizzonte strategico di singoli esercizi.

Chi siamo:

L'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, ente pubblico, dotato di personalità giuridica, è stato istituito con legge regionale 8 settembre 1997 n. 36 allo scopo di tutelare, recuperare, valorizzare e conservare i caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio del Delta del Po, nonché per assicurare adeguata promozione e tutela delle attività economiche tipiche dell'area e concorrere al miglioramento della qualità di vita delle comunità locali.

La superficie complessiva dell'area afferente al parco è di circa 786 Km quadrati, di cui 160 di valli e lagune. Completamente al di sotto del livello del mare (da 1 a 4 metri), fatta eccezione per argini, scanni e dune fossili, è interessato da una rete di 600 km. di canali e 34 idrovore.

Il territorio è compreso tra la foce dell'Adige a nord e il Po di Goro a sud; 6 i rami principali della foce: Po di Levante, Po di Maistra, Po di Pila, Po delle Tolle, Po di Gnocca o Donzella, Po di Goro.

Nove sono i comuni del parco: Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po. La popolazione del delta è di oltre 73 mila abitanti e sono circa 10 mila le imprese per lo più artigiane che operano sul territorio. Il Parco pertanto è molto più che una riserva naturale, è anche un'area ad elevata densità di popolazione con caratteristiche di integrazione uomo-ambiente. Di tutto ciò l'Ente Parco tiene conto individuando i propri obiettivi di "sviluppo sostenibile".

Cenni storici: le origini sono per lo più legate all'evoluzione geologica del Delta e alle alterne vicende tra Venezia e Ferrara. Nel 1600 con il Taglio di Porto Viro ad opera dei veneziani che deviarono il ramo principale del Po a sud, nacque il delta moderno, lenta opera di sedimentazione tuttora in corso. In tutti i comuni si trovano resti etruschi e romani, anche di pregio notevole, chiese, ville e archeologie industriali. Importante è il Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Cosa facciamo:

I principi ispiratori della legge regionale n. 36/97 ribadiscono il ruolo primario esercitato dalle aree protette nella conservazione delle diversità biologiche, nel migliorare la vita delle popolazioni e nell'integrazione fra uomo e ambiente naturale. Il parco serve da un lato alla salvaguardia degli equilibri ecologici, dall'altro all'incentivazione controllata delle iniziative di sviluppo sostenibile.

A tal proposito l'art. 2 comma 1 lettera a della citata Legge Regionale n° 36/97 recita testualmente: *"Finalità:.....la Regione Veneto con la presente legge riconosce e promuove: a) i valori naturali, ambientali, storici e culturali presenti nell'area del delta del Po rodigino, quali risorse atte a supportare lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali insistenti in tali territori.....i) assicura la protezione del territorio ai fini della sicurezza idraulica, ...promuovendo a tutti i livelli la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici; m) promuove la difesa, ricostituzione, valorizzazione della flora e degli equilibri fitocenotici del soprassuolo vegetazionale; n) promuove la difesa, ricostituzione, valorizzazione dei valori faunistici e degli equilibri zoocenotici."*

successivamente lo stesso art. 2 al comma 3 recita *".....la presente legge promuove la predisposizione e l'adozione di un piano economico sociale a carattere pluriennale: Piano di Tutela e Sviluppo delle Comunità del delta del Po rodigino, mirando alla promozione economica e sociale delle comunità del delta del Po attraverso il sostegno delle attività tipiche ed alla piena valorizzazione delle potenzialità economiche del territorio ai fini dello sviluppo e dell'occupazione..."*.

Come operiamo:

L'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po è un ente pubblico, dotato di personalità giuridica, ed esercita le competenze previste dalla legge istitutiva n. 36/97. Si avvale di contributi, ordinari e straordinari, della Regione Veneto, finanziamenti della Comunità Europea, contributi da privati (istituzioni bancarie, fondazioni,).

Il presente piano, redatto ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, individua delle **aree strategiche di intervento per i prossimi tre anni**, e per ciascuna area strategica definisce alcuni risultati generali attesi da raggiungere.

Analisi del contesto esterno:

Il Delta del Po è un'area fortemente antropizzata, con 73 mila abitanti e circa 10 mila aziende.

Il Parco, perciò, deve tutelare il territorio ma soprattutto creare *sviluppo compatibile e sostenibile*, deve essere strumento condiviso di valorizzazione e promozione del Delta, delle sue potenzialità al fine di favorire lo sviluppo di attività economiche in grado di trarre dalle caratteristiche e dalla tipicità dell'area la spinta necessaria alla crescita economica e sociale delle popolazioni locali.

Contesto istituzionale:

L'Ente Parco mantiene rapporti con tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio. La stessa presenza negli organi dell'Ente di molti Sindaci (o suoi delegati) dei nove comuni che compongono il territorio del parco, nonché dei rappresentanti della Provincia di Rovigo e Regione Veneto, è un indubbio vantaggio. Attualmente l'ente risulta commissariato in attesa della riforma legislativa regionale sui parchi ed aree protette.

Rapporti importanti si hanno inoltre con Fondazioni ed Istituzioni Bancarie, con la Locale Azienda Socio-Sanitaria, le strutture universitarie (Venezia e Ferrara).

Contesto socio-economico:

Le categorie di cittadini con i quali l'Ente Parco viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche sono molteplici.

Innanzitutto le categorie economiche quali:

- operatori del settore turistico, che riconoscono nel parco, un ruolo fondamentale nella promozione del territorio, in quanto il turismo prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture;
- operatori del settore agricolo. Vedono ancora un certo vincolo all'esercizio delle loro attività. Sussistono peraltro numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori soprattutto con riguardo alla qualificazione della tipicità dei prodotti;
- operatori dell'artigianato e dei servizi. Per gli operatori dell'artigianato si tratta di valorizzare prodotti tipici dell'artigianato artistico locale e di aiutare, con adeguati mezzi di promozione e sostegno, nell'ambito delle risorse assegnate, gli operatori dei servizi, legati alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Sono da citare anche i cittadini utenti dei servizi di competenza dell'Ente:

questi cittadini si attendono celerità e trasparenza nel procedimento istruttorio e di formazione degli atti.

Infine, i visitatori dei servizi di accoglienza, dei punti informativi messi a disposizione dell'Ente Parco. Le aspettative di questi utenti, vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati.

Punti di forza:

- la presenza sul territorio di centri visita (Giardino Botanico Litoraneo di Rosolina, Centro Visitatori di Porto Viro), gestiti direttamente dal Parco attraverso il personale di una cooperativa. Il Giardino Botanico di Rosolina garantisce anche una modesta entrata economica per l'Ente.
- la capacità di proporre progettualità europee e nazionali consente all'ente di poter attingere a forme di finanziamento, extra bilancio regionale, necessarie allo studio e promozione dell'area nonché al rafforzamento della struttura.
- Il riconoscimento, nell'anno 2015, a Riserva di Biosfera MAB UNESCO ha posto il territorio del parco al centro di un interesse internazionale in termini scientifici e promozionali.

Punti di debolezza:

- la negativa evoluzione della congiuntura economica di questi ultimi anni insieme con le esigenze di risparmio da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, imposte dalle leggi in vigore, hanno prodotto tagli "lineari" sui bilanci pubblici;
- di conseguenza, i tagli dei trasferimenti di fondi da parte della Regione Veneto impediranno qualsiasi programmazione di acquisizione di risorse umane e pertanto si dovrà necessariamente far fronte alle complesse attività con forme di lavoro flessibile finanziato da progetti comunitari. Questo significa, da una parte acquisizione di figure di alta specializzazione, dall'altra la necessità di una costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale, promuovendo la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento, la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e del conseguente riconoscimento.

Nuova Politica di gestione del Parco

Dal settembre 2016 è in corso una proposta legislativa di modifica della Legge 394/91 che individua il nuovo assetto del Parco Regionale in eventuale parco interregionale o nazionale. E' ipotizzabile l'approvazione del testo normativo entro il 2017 e quindi la governance e l'organigramma del parco viene radicalmente rivisto. Gli obiettivi sono pertanto mantenuti, con poche variazioni rispetto al precedente piano stante la situazione di attesa rispetto alle decisioni in via di approvazione.

Anche in sede regionale la discussione sulla riforma della legge regionale n.40/84 sul sistema dei parchi regionali porta ad una incertezza d indirizzi e ad una difficoltà operativa determinata dalla presenza Commissariale e di Direzione ad interim.

Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione:

Al fine di valutare la performance dell'Amministrazione verrà considerata la percentuale, su base 100, di realizzazione degli obiettivi sopra citati.

Considerato il ridotto numero di dipendenti, 9 unità, la valutazione risulta pertanto facilitata anche dal contatto diretto con i singoli uffici e dipendenti.

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Il Piano delle performance viene elaborato in coerenza con quanto contenuto nel documento programmatico dell'Ente (bilancio di previsione 2017), di prossima emanazione.

Si precisa che l'attuazione del presente piano è condizionata dalle disponibilità finanziarie, considerati i "tagli" imposti dalla normativa vigente ed altresì dalla disponibilità del personale in servizio che attualmente consta di sole n. 9 unità (di cui 1 part-time verticale al 50%) a fronte di una dotazione organica di 20.

Monitoraggio e misurazione in corso.

Il monitoraggio è realizzato in maniera continuativa dal Direttore dell'Ente, coadiuvato dalla struttura organizzativa, attraverso la predisposizione di stati di avanzamento di quanto contenuto nei documenti di programmazione. Si precisa che il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore, unico centro di spesa dell'Ente, è necessariamente collegato a sua volta al raggiungimento di specifici obiettivi individuali e di gruppo nonché alle indicazioni del Commissario straordinario.

In corso d'anno sono proposti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi e delle linee di indirizzo dell'amministrazione e il regolare svolgimento dell'attività amministrativa.

Il monitoraggio e la misurazione in corso d'anno dell'andamento della performance, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- schede di monitoraggio degli obiettivi e della performance organizzativa ed individuale che rappresentano l'andamento degli indicatori dei risultati attesi, di efficacia ed efficienza;
- la valutazione individuale dei dipendenti (comprese le PO) è effettuata dal Direttore, sulla scorta del sistema di valutazione, comprese note interne, approvato dal Comitato Esecutivo/Commissario dell'Ente;
- la valutazione del Direttore è operata dal Commissario Straordinario.

Rendicontazione dei risultati.

Ogni anno deve essere adottato dal Comitato Esecutivo/Commissario una Relazione sulla Performance, con i risultati dell'Ente ed individuali, evidenziandone gli scostamenti. La rendicontazione dei risultati attraverso la Relazione sulla Performance è finalizzata alla presentazione degli obiettivi conseguiti agli organi di indirizzo politico amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, agli utenti ed ai destinatari dei servizi. La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

AREA STRATEGICA 1 – PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE TUTELA AMBIENTALE, SVILUPPO SOSTENIBILE

Dalla analisi dei punti di forza e di debolezza, emerge la grande potenzialità ambientale e turistica del Delta del Po e ne conseguono le seguenti considerazioni:

- occorre far conoscere il territorio, stimolare l'imprenditoria alla realizzazione di progetti. Diffondere l'immagine del Parco del Delta significa ricercare la presenza turistica nell'ottica di un mercato in crescita.
- Connotare maggiormente il territorio per la presenza del Delta del Po, quale fattore distintivo della Provincia. Rafforzare la segnaletica, l'informazione e l'assistenza al turista, con riferimento all'area protetta;
- Integrazione/collaborazione sinergica con le altre amministrazioni dell'area per la creazione e la valorizzazione congiunta di una nuova destinazione "Grande Delta";
- Sviluppare il turismo sostenibile nel Delta con un'offerta naturalistico-culturale che possa integrare/diversificare quella balneare. Collegare il prodotto balneare costiero con l'entroterra e l'area protetta; ampliare l'offerta con l'obiettivo della de-stagionalità;
- Potenziare le infrastrutture e l'accessibilità per tutti, soprattutto a servizio dei prodotti "lenti": turismo fluviale, cicloturismo, ippovie;
- Arricchimento dell'offerta museale attraverso la realizzazione del progetto "Ecomuseo";
- Potenziare/qualificare la filiera turistica (offerta ricettiva e servizi complementari) in relazione ai vari prodotti turistici del territorio, soprattutto con iniziative di sostegno alle imprese;
- Promuovere l'utilizzo del marchio, non solo con riguardo alla produzione di beni agricoli, ittici e/o artigianali e attività commerciali, ma anche all'erogazione di servizi turistici;
- Incentivare processi di certificazioni di qualità ambientale, territoriali e di prodotto.
- Attivare percorso condiviso per le attività di concertazione territoriale MAB – UNESCO;
- Attuare la semplificazione delle procedure tecnico amministrative;
- Dotarsi degli strumenti di pianificazione dovuti per legge;
- Dotarsi di forme di collaborazione per l'efficace azione di vigilanza del territorio.
- Attuare e realizzare le azioni previste dal riconoscimento all'Ente dello stato di Organizzazione di gestione della destinazione turistica "Po e il suo Delta" da parte della Regione Veneto così come normato dalla L.R. n. 11/2013.

Da questa serie di considerazioni si pongono i seguenti obiettivi:

Obiettivo strategico 1) Occorre arrivare alla definitiva approvazione del Piano Ambientale e Regolamento secondo i seguenti criteri:

- le scelte relativamente alla perimetrazione devono essere proposte dalle rispettive Amministrazioni Comunali in sintonia con i PRG (tutti adeguati alle norme del Piano d'Area) ed alle strategie di sviluppo previste dai PAT adottati o in fase di elaborazione;
- all'interno delle aree a parco è possibile realizzare strutture, purché compatibili, descritte in apposite schede progettuali, parte integrante del piano ambientale;
- il Piano ambientale non potrà porre ulteriori vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale rispetto a quelli già previsti nel piano d'area;

- attivazione di tavoli di concertazione con i portatori di interesse economici e istituzionali.
- proseguire attività di concertazione MAB – UNESCO e del Piano Pluriennale Economico e Sociale: Nel triennio 2016-2019, è prevista l'azione di coinvolgimento delle attività economiche per l'elaborazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del parco secondo le indicazioni ed in collegamento con la relazione economica del Piano Ambientale del Parco del Delta del Po. Tale realizzazione sarà vincolata alla definitiva approvazione del Piano Ambientale da parte della Regione Veneto;

Obiettivo strategico 2) semplificazione tecnica e procedimentale:

- Nel triennio 2016-2019, è prevista l'elaborazione di procedimenti tecnico amministrativi di semplificazione e digitalizzazione che consentano di favorire una maggiore comprensione, da parte dell'utenza, delle procedure autorizzative. La trasparenza amministrativa delle fasi del procedimento saranno implementate con l'uso di specifici supporti informatici. Sarà data attuazione alle procedure informatizzate di tracciabilità delle pratiche sia di carattere tecnico che amministrativo.
- Verranno attivate forme di collaborazione per consentire la realizzazione di progettualità sia interne che esterne per l'attuazione dei programmi e progetti anche infrastrutturali;
- Attivazione di forme convenzionali e di collaborazione per attività di prevenzione e vigilanza abusi.

Obiettivo strategico 3) attivare progettualità Europea, Nazionale per la realizzazione degli interventi:

Nel triennio 2016 - 2019 è essenziale operare per la proposta di progetti da finanziare in sede comunitaria attraverso la predisposizione di schede che spesso richiedono professionalità molto elevate. A questo scopo è indispensabile organizzare una task force costituita da personale interno e da esperti esterni con il compito di monitorare costantemente i bandi europei e produrre progetti in sintonia con gli stessi e compatibili con gli obiettivi strategici del parco. Verranno attivate forme di collaborazione per consentire la realizzazione di progettualità sia interne che esterne per l'attuazione dei programmi e progetti anche infrastrutturali. L'Ente Parco è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto quale Organizzazione della Gestione della Destinazione turistica "Po e il suo Delta" così come normato dalla Legge Regionale 11/2013. Pertanto la gestione del tavolo di concertazione del turismo nell'area della Provincia di Rovigo dovrà essere coordinato dall'Ente Parco ed in particolare dal Presidente, oggi Commissario, e dal Responsabile Ufficio Promozione – pianificazione.

Area Strategica 1 – Programmazione, pianificazione ambientale, sviluppo sostenibile – Direttore *ad interim* Marco Gottardi
 Responsabili operativi Specialisti fascia D – PO – altri soggetti coinvolti dipendenti fascia C e B.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORI	TARGET
1. Approvazione Piano Ambientale e Regolamento	attivazione tavoli di concertazione con portatori di interesse	Incontri con portatori di interessi	Numero incontri con portatori di interessi	Bozza documento di regolamento
			Relazioni di supporto all'istruttoria regionale per piano del parco	
2. semplificazione tecnica e procedimentale	Accessibilità e tracciabilità agli utenti delle pratiche ed autorizzazioni e nulla osta. Vigilanza in forma coordinata con altri enti. Progettualità.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di proposta di convenzione per la collaborazione in attività di prevenzione e vigilanza abusi. - procedimenti tecnico amministrativi di semplificazione e digitalizzazione che consentano di favorire una maggiore comprensione, da parte dell'utenza, delle procedure autorizzative. - Attivazione forme di collaborazione per consentire la realizzazione di progettualità manutentive ed infrastrutturali; - Attivazione moduli domanda per autorizzazioni e relative indicazioni per programma gestione tracciabilità del processo autorizzativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Moduli standardizzati per richieste autorizzazioni e nulla osta; - N° pratiche istruite e concluse - Incontri con tecnici ed operatori per azioni informative e di prevenzione errori procedurali 	
3. attivazione progettualità Europea, Nazionale	Organizzare task force costituita da personale interno e da esperti esterni per la produzione di progetti da candidare su programmi europei e nazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di proposte progettuali da candidare per finanziamenti; - Procedimenti tecnico amministrativi di realizzazione progetti finanziati e da candidare; - Attivazione forme di collaborazione, bandi e convenzioni per consentire la realizzazione di progettualità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Proposte progettuali su schede e formulari; - Numero incontri con partner; - Incontri di monitoraggio amministrativo e tecnico per la realizzazione del progetto 	

AREA STRATEGICA 2 – ATTIVITÀ CONTABILI - AMMINISTRATIVE ED ISTITUZIONALI

L'Ente ha in comodato gratuito il Centro Visitatori a Porto Viro, struttura che è diventata anche sede operativa dell'Ente. All'Ente spetta, inoltre, la gestione del Giardino Botanico Litoraneo del Veneto (Rosolina Mare), Centro Culturale di San Basilio (Ariano nel Polesine), Golena Ca' Pisani, Museo del Miele di Ca' Cappellino di Porto Viro, Museo della Corte di Cappello di Porto Viro. Singole manifestazioni si realizzano poi a Rosolina Mare presso il Centro Congressi (Bottega del Parco). In un prossimo futuro si aggiungeranno altri siti di interesse turistico e culturale (ecomuseo, piste ciclabili, aree di sosta camper, attracchi, ecc...).

È essenziale operare per la gestione economica amministrativa dei finanziamenti in sede comunitaria attraverso la corretta utilizzazione delle risorse e delle procedure contabili. A questo scopo è indispensabile organizzare una costante azione di coordinamento interno e collaborazione con esperti esterni con il compito di monitorare costantemente la spesa in sintonia con i regolamenti dei singoli programmi.

L'organizzazione delle risorse umane, anche se di ridotta entità, prevederà la necessità di accorpamenti e plurifunzionalità che saranno oggetto di adeguata riorganizzazione anche in sintonia con le nuove proposte di riorganizzazione regionale degli enti parco. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 gli uffici saranno impegnati in una nuova organizzazione degli atti e delle attività economiche previsionali.

Obiettivo strategico 3) Occorre arrivare alla tracciabilità degli atti amministrativi, contrattuali e contabili nonché al costante monitoraggio degli aspetti finanziari legati allo sviluppo dei progetti comunitari. La impostazione di bilancio a seguito delle nuove norme impone un maggiore sforzo di monitoraggio delle spese con formazione del personale interessato.

Obiettivo strategico 2) Ottimizzazione dell'organizzazione del personale relativamente alle procedure e attività amministrativa.

Area Strategica 2 – Attività contabili – amministrative ed istituzionali – Direttore *ad interim* Marco Gottardi Responsabili operativi Specialisti fascia D – PO – altri soggetti coinvolti dipendenti fascia C e B.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORI	TARGET
2. tracciabilità degli obiettivi amministrativi, contrattuali e contabili nonché al costante monitoraggio degli aspetti finanziari legati allo sviluppo dei progetti comunitari.		<ul style="list-style-type: none"> - tracciabilità atti amministrativi, gestione PEC, firma digitale, punti istruttori MEPA; - razionalizzazione proc.ti amm.vi, contratti anche digitali, procedure amministrative di esproprio e relative pubblicazioni; - attivazione forme di collaborazione, bandi e convenzioni per consentire la realizzazione di progettualità; - processo di controllo di gestione delle spese generali dell'Ente controllo contabile spese progetti comunitari. 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di bandi, accordi di programma per realizzazione progetti; - n° rapporti contabili di rendicontazione progetti comunitari e nazionali. 	

AREA STRATEGICA 3 – COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

Il Parco dovrà operare per inserirsi ancor più nei circuiti di sviluppo tecnico, scientifico e promozionale, collaborando con gli altri parchi che presentano problematiche similari.

Il Parco dovrà continuare nella già buona collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Delta del Po, con la Fondazione Ca' Vendramin, con le istituzioni universitarie che presentano competenze specifiche in merito agli aspetti culturali e scientifici, ambientali, archeologici e di tutela della biodiversità.

Le università dovranno diventare interlocutori privilegiati per l'elaborazione di progetti che aspirino ad ottenere finanziamenti pubblici, siano essi regionali, nazionali o comunitari.

Obiettivo strategico 1) Occorre dare continuità al rapporto con il Parco della Regione Emilia Romagna attraverso il Comitato Interregionale dei due Parchi e la Riserva di Biosfera MAB UNESCO.

Area Strategica 3 – Collaborazioni istituzionali – Direttore *ad interim* Marco Gottardi
 Responsabili operativi Specialisti fascia D – PO – altri soggetti coinvolti dipendenti fascia C e B.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORI	TARGET
1. Continuità nel rapporto con il Parco della Regione Emilia Romagna attraverso il Comitato Interregionale dei due Parchi.		<ul style="list-style-type: none"> - Attività di programmazione e pianificazione congiunta su territori confinanti Po di Goro; - Valorizzazione e promozione del processo di interregionalità anche attraverso forme di comunicazione congiunta della realtà territoriale del Delta del Po; - Continuazione del progetto NATREG – Programma SEE che ha attuato l'ufficio interregionale del Parco del Delta del Po; - Processo di controllo di gestione delle spese generali dell'ente e controllo contabile spese progetti comunitari; 	<ul style="list-style-type: none"> - N° incontri operativi per definizione strategie interregionali; - Schede progettuali e proposte di integrazioni di attività di monitoraggio delle due aree attraverso unificazione indicatori ambientali riportati in report e schede. 	